



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

AVVISO A PAGAMENTO

Verso la Next Generation EU: la carta per il recovery plan

La carta al centro della svolta green

Le proposte di Federazione Carta Grafica e Comieco

Non solo la ripresa economica dopo il periodo "buio" della pandemia ma una vera e propria svolta per l'intero sistema in chiave ecologica: questo l'obiettivo messo a fuoco dall'Unione Europea e che, attraverso il Recovery Fund, dovrà essere perseguito. Frenare il cambiamento climatico, evitando le emissioni di gas serra o migliorandone l'assorbimento; adattarsi all'impatto del cambiamento climatico, prevenendo gli effetti negativi attuali e futuri; proteggere le acque e le risorse marine, ridurre l'inquinamento, salvaguardare la natura e la biodiversità, promuovere l'economia circolare, riducendo i rifiuti e aumentando il riciclo rappresentano le linee guida di un epocale cambiamento di rotta nel quale l'industria della carta e della grafica italiana intende svolgere un ruolo da protagonista. Un intento espresso da Federazione Carta Grafica e Comieco (oltre a Unirima) che recentemente hanno presentato le loro proposte per il Recovery Plan. La carta è biodegradabile, riciclabile, compostabile e rinnovabile: quattro virtù che ne fanno un attore naturale degli obiettivi sostenibili alla base del PNRR - Piano nazionale di ripresa e resilienza - per l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund assegnate all'Italia.

La filiera carta e grafica

vuole inserirsi nel PNRR e dare un contributo alla transizione ecologica e allo sviluppo di modelli industriali ancora più efficienti, sostenibili e tecnologici.

Il sistema industriale che ruota attorno alla carta è un esempio di filiera virtuosa, con un tasso di circolarità (rapporto tra materie prime secondarie e la produzione di carta e cartoni) pari a oltre il 60%, con punte di eccellenza nel settore degli imballaggi dove è stato raggiunto l'81% di riciclo. In Italia si riciclano 8 imballaggi su 10 e la carta può essere reimmessa nel processo produttivo fino a 7 volte, con oltre la metà dei residui di processo avviato al recupero. Uso di materiali rinnovabili, riciclo, economia circolare rappresentano strumenti fondamentali per conseguire il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di CO2. L'insieme dell'industria italiana nel 2018, attraverso l'uso di materie seconde, ha evitato il consumo di 23 milioni di TEP - tonnellate equivalenti di petrolio (14,6% della domanda interna di energia) e la produzione di 63 milioni di tonnellate di CO2 (14,8% delle emissioni nazionali di CO2).

"La proposte si muovono su tre direttrici principali", spiega Girolamo Marchi, Presidente della Federazione Carta e Grafica. "La prima proposta per il Recovery Fund è mettere la



filiera nella condizione di aumentare la capacità di riciclo della carta da riciclare da parte delle cartiere e degli scarti al servizio dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Aumentando l'utilizzo dei materiali prevalentemente rinnovabili (fanghi e residui), scartati dai processi di lavorazione si può produrre energia direttamente da bio-combustibili integrando il gas, ad oggi la fonte che alimenta in cogenerazione il comparto cartario in Italia e in Europa (il consumo nel 2019 è stato di 2,5 miliardi di mc)".

La seconda proposta è quella di promuovere la ricerca e lo sviluppo a livello industriale di nuovi processi e nuovi prodotti necessari a sostituire quelli impattanti sull'ambiente. Le caratteristiche della carta fanno sì che il settore cartario abbia un importante campo di espansione industriale nella creazione di nuove filiere dell'imballaggio bio-based, riciclato e riciclabile, così come di prodotti mono-uso e riciclati, rinnovabili e riciclabili che rispondono anche alle nuove abitudini di acquisto e consumo degli Italiani. Grazie a questo, gli investimenti in R&D possono aiutare così a migliorare

anche la qualità delle oltre 3,5 milioni di tonnellate di carta e cartone raccolte tramite i circuiti comunali e, di conseguenza, il valore della materia prima seconda generata. Per l'Italia si tratta dunque di una grande opportunità non solo ambientale ma anche economica.

La terza proposta della filiera riguarda lo sviluppo ulteriore della digitalizzazione per migliorare la logistica e la tracciabilità dei rifiuti e degli scarti. Federazione Carta e Grafica e Comieco ritengono strategico il processo di upgrade tecnologico innescato negli ultimi tre anni dal Piano Industria 4.0. Si suggerisce, pertanto, l'introduzione di incentivi agli investimenti aziendali in infrastrutture digitali per ottimizzare la logistica dei flussi di carta da riciclare e la tracciabilità, facilitando il riciclo delle diverse frazioni.

"Le risorse del Recovery Fund devono migliorare la circolarità che costituisce un asset essenziale per il Next Generation UE e lo sviluppo del Paese. Ciò anche grazie alla sostenibilità della filiera della carta, che si integra con innovazione e digitalizzazione" conclude Marchi.

LA LEADERSHIP EUROPEA

L'industria carta e grafica: eccellenza del Made in Italy

L'industria cartaria italiana è quarta in Europa con il 10% dei volumi complessivi dell'area. Nel dettaglio delle diverse tipologie, è leader assoluta nella produzione di carte per uso domestico, igienico e sanitario con il 21% dei volumi europei e terza nelle carte e cartoni per imballaggio e in altre specialità, con quote rispettivamente pari al 10% e all'11% dei volumi realizzati in Europa.

L'industria italiana delle macchine per printing e converting è seconda al mondo, con un share di mercato che sfiora l'11%. Il saldo commerciale del set-

tore è positivo per oltre 1,2 miliardi di euro.

L'industria grafica italiana è terza in Europa (13,7% di quota) per fatturato e prima per numero di imprese. I prodotti di eccellenza italiana sono stampati pubblicitari, cataloghi, riviste e libri d'arte.

L'industria cartotecnica trasformatrice italiana è seconda in Europa per fatturato, prima per numero di imprese. L'Italia eccelle nel cartone ondulato (secondo produttore europeo), negli imballaggi stampati (flessibile e astucco), nelle carte da parati e nell'oggettistica da regalo.



LA FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA: la filiera è un "campione nazionale" con l'1,4% del PIL



Oltre 18.000 aziende, circa 164.000 addetti, un fatturato che complessivamente ammonta a 22 miliardi di euro corrispondente all'1,4% del PIL: questi i numeri dei settori rappresentati dalla Federazione Carta e Grafica, una grande filiera di primaria rilevanza economica e occupazionale come i dati suggeriscono, con una forte propensione all'export.

In Federazione si producono carta, cartoni e paste per carta con una crescente attività di valorizzazione degli scarti che vengono reimmessi nel processo

per trarne materia prima seconda e energia autoprodotta (Assocarta). La Federazione comprende aziende che stampano e trasformano la carta e il cartone con strumenti sempre più tecnologici e sostenibili rifornendo settori essenziali quali quelli alimentare, farmaceutico, igienico-sanitario, della cartoleria, dell'informazione e della lettura (Assografici). Fanno capo alla Federazione, infine, imprese produttrici di macchinari per l'industria grafica, cartotecnica, cartaria, di trasformazione e affini (Acimga).

Le tre associazioni riunite in Federazione Carta e Grafica



ASSOCARTA



ASSOGRAFICI

ACIMGA
YOUR TOOL TO GROWwww.federazionecartagrafica.it

+

+